

TASSE • TRA SIGLE VECCHIE E NUOVE UN BALLETO SUI RIFIUTI

TARES, CHE FREGATURA

07/Nov/2013

SALUZZO | C'è chi ha scommesso sull'eliminazione della Tares già nel luglio scorso e chi invece già a gennaio si muoveva cercando di districarsi tra le pieghe della nuova tassa sui rifiuti. Il risultato? La scorsa settimana il Governo ha definitivamente cancellato quella che a detta di molti era un'iniqua e mal calibrata tassa sulla raccolta e smaltimento rifiuti.

Per moltissimi Comuni la Tares è durata solamente un anno (dal 2014 entrerà in vigore la Trise, la tassa sui servizi comunali), ma per alcuni, nel Saluzzese ci sono i casi di Cardè e di Cavalerleone, la Tares, di fatto, non è mai esistita.

Per certi versi è stato un azzardo, ma alla fine ha pagato. Questi sparuti Comuni, saranno una decina in tutta la provincia di Cuneo, hanno sempre rimandato di mese in mese l'attuazione della Tares, proprio con la speranza che la tassa venisse abolita. E così è stato, proprio quando ormai a sperarci restavano in pochi. Il risultato è che a Cardè tra qualche giorno arriverà nelle case dei cittadini il bollettino della Tarsu, con gli stessi parametri e gli stessi importi dello scorso anno, semplicemente con la maggiorazione di quei 30 centesimi a metro quadrato che esige lo Stato. Nessun salasso quindi per fiorai, bar e famiglie

numerose.

A mordersi le mani sono i Comuni (o meglio i cittadini) che già hanno pagato. È il caso ad esempio di Saluzzo, dove, fin dall'inizio dell'anno erano iniziate le simulazioni da parte degli uffici finanziari per "calibrare" le tabelle e le aliquote sulle case e sulle attività commerciali. Un lavoro da far venire il mal di testa. La stessa funzionaria del Comune, durante una riunione di commissione bilancio, aveva spiegato di aver già provato undici simulazioni per far quadrare i conti. Ad agosto poi erano partiti gli F24 per il pagamento della prima rata della nuova tassa rifiuti. A settembre il primo versamento. Anche in questo caso non senza polemiche, per vie di diversi errori all'interno dei moduli di pagamento. Insomma uno sforzo non indifferente da parte degli uffici di via Palazzo di città.

Ma ora quel che è fatto, è fatto. Nessuno si aspetta un rimborso (d'altronde a fronte di chi ha pagato molto più dell'anno precedente ci sono anche famiglie o attività che si sono ritrovate con importi inferiori rispetto al 2012). Quest'anno, insomma, è andata così.

■ DR

